

Racconti misteriosi

Tra sogno e leggenda

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Carla Salvatori

RACCONTI MISTERIOSI

Tra sogno e leggenda

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Carla Salvatori
Tutti i diritti riservati

“A mia figlia Camilla.”

*“Sempre vorrei nel mio giardino
splendesse il sole del mattino.”*

Hyro S.

Avventura al lago blu

1

«...Dai sveglia Ely sei la solita dormigliona, rischiamo di fare tardi proprio l'ultima settimana di scuola!!!»

Delle tre sorelle che vivevano nella casa sul lago fuori dalla piccola cittadina, Ely era la più dormigliona, Susy la più lenta e la più disordinata, Margò la più attiva, sembrava che non si stancasse mai.

Infatti, era proprio Margò che si svegliava presto, sistemava la sua stanza e scendeva giù al piano inferiore dove c'era una grande cucina, con una finestra che apriva sulla veranda da dove si poteva ammirare il lago; qui preparava la colazione per tutte e tre. La cucina era comoda, spaziosa, confortevole: era stata costruita dal papà prima di andare via.

Nell'aria c'era ancora il profumo della mamma e i rumori degli attrezzi con cui il papà aveva costruito questa meravigliosa cucina in mattoncini e legno color ciliegio e si poteva sentire ancora l'odore dalla vernice tutta colorata, visto che le pareti erano state dipinte ognuna di un colore diverso, scelti dalle sue splendide figlie. La parete azzurra scelta e dipinta insieme ad Ely, la parete lilla con Susy e la parte gialla con Margò e ognuna di loro sulla parte del proprio colore poteva farci ciò che voleva.

Infatti Ely ci disegnò dei splendidi cavalli che galopavano liberi sulla spiaggia alzando così degli enormi

schizzi d'acqua, lei era proprio brava nel disegnare, aveva ripreso la vena artistica dalla mamma.

Mentre Susy ci scriveva sopra con un grande pennarello nero tutti i pensieri belli che trovava sui libri, sui cioccolatini o che sentiva dire...

Quella di Margò invece era rimasta tutta gialla: era troppo precisa e ordinata per pasticciare le cose e come diceva sempre, ogni cosa deve avere il suo ordine e la sua semplicità.

Queste pareti i loro genitori non le avevano mai viste, erano andati via che erano troppo piccole.

Margò ci teneva tanto a preparare la colazione, apparecchiava la tavola e metteva il succo di arancia nella brocca, i biscotti sul vassoio e il bricchetto con il latte e cioccolato. Le due sorelle scendevano di corsa le scale del piano superiore già pronte per mangiare velocemente le cose che Margò con amore aveva preparato e poi tutte e tre si precipitavano alla fermata del pullmino della scuola, che faceva il giro del paese e raccoglieva tutti i bambini delle elementari e delle medie. E per colpa di Ely dovevano fare sempre le cose tutte di fretta perché si alzava dal letto all'ultimo minuto, si lavava i denti, si spazzolava i capelli dieci volte come le aveva insegnato la mamma, si metteva i soliti pantaloncini corti fino al ginocchio, la canottiera con disegnati i cavalli e un giubbino di jeans... e sempre quelle scarpe da ginnastica nere, si sentiva più sicura nell'affrontare la giornata, così diceva. Mentre Susy e Margò tenevano sempre i capelli legati o fermati con delle mollettine, vestite anche loro con pantaloni corti fino al ginocchio, le loro magliette, però erano sempre colorate, Susy spesso con il colore tra rosa e lilla, Margò tra il giallo e l'arancione, visto che il colore dei suoi capelli era simile a quello dei raggi del sole.